



Una decisione di allontanamento non può essere adottata nei confronti di un cittadino di uno Stato non UE, soggiornante di lungo periodo durata, unicamente in ragione del fatto che è stato condannato a una pena privativa della libertà personale superiore a un anno

Un cittadino colombiano, che aveva ottenuto nel 2013 un permesso di soggiorno di lungo periodo in Spagna, è stato successivamente condannato a due pene detentive, rispettivamente di dodici e tre mesi, in seguito alle quali è stato incarcerato nel 2015. Veniva dunque aperto un procedimento amministrativo di allontanamento nei suoi confronti. Il 29 giugno 2015, la delegazione del governo a Navarra (Spagna) ha adottato una decisione che disponeva l'allontanamento del cittadino colombiano dal territorio spagnolo. Tale decisione era accompagnata da un divieto di ingresso in Spagna per cinque anni e dal ritiro del permesso di soggiorno di lungo periodo.

La direttiva relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo¹ dispone che essi debbano godere di una tutela rafforzata contro l'espulsione. Di conseguenza, gli Stati membri possono decidere di allontanare un soggiornante di lungo periodo esclusivamente se egli costituisce una minaccia effettiva e sufficientemente grave per l'ordine pubblico o la pubblica sicurezza. Prima di emanare un provvedimento di allontanamento nei confronti di un soggiornante di lungo periodo, gli Stati membri devono considerare più elementi: la durata del soggiorno nel loro territorio; l'età dell'interessato; le conseguenze per l'interessato e per i suoi familiari, nonché i vincoli con il paese di soggiorno o l'assenza di vincoli con il paese d'origine.

Il Juzgado de lo Contencioso-Administrativo n° 1 de Pamplona (Tribunale amministrativo provinciale di Pamplona, Spagna) indica che, nell'ordinamento giuridico spagnolo, esistono due diverse modalità di allontanamento amministrativo di un cittadino straniero, vale a dire, da un lato, l'allontanamento come sanzione inflitta per la commissione di varie violazioni amministrative e, dall'altro, l'allontanamento come conseguenza derivante per legge dalla condanna a una pena privativa della libertà personale superiore a un anno per atto doloso. Il giudice spagnolo rileva che, per quanto riguarda i soggiornanti di lungo periodo in Spagna, secondo la giurisprudenza di alcuni tribunali nazionali, la protezione rafforzata contro le decisioni di allontanamento può essere accordata unicamente nel caso di decisioni di allontanamento adottate per sanzionare determinate violazioni amministrative e non nel caso di decisioni adottate nei confronti di un soggiornante di lungo periodo condannato ad una pena privativa della libertà personale superiore a un anno. Il Juzgado Contencioso-Administrativo n° 1 de Pamplona domanda alla Corte, in sostanza, se la direttiva osti a tale giurisprudenza.

Con l'odierna sentenza, la Corte dichiara che la direttiva osta a una normativa di uno Stato membro che, come interpretata da una parte degli organi giurisdizionali di tale Stato, non prevede l'applicazione delle condizioni di tutela contro l'allontanamento di un cittadino di uno Stato non UE, soggiornante di lungo periodo, con riferimento a tutte le decisioni amministrative di allontanamento, indipendentemente dalla natura o dalle modalità giuridiche di tale misura.

¹ Direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo (GU 2004, L 16, pag. 44).

Innanzitutto, la Corte ricorda che l'obiettivo principale della direttiva è l'integrazione dei cittadini di paesi non UE stabilitisi a titolo duraturo negli Stati membri e i quali devono, a tal fine, godere di una tutela rafforzata contro l'espulsione.

La Corte rileva, inoltre, che, prima di emanare un provvedimento di allontanamento nei confronti di un cittadino di uno Stato non UE, soggiornante di lungo periodo, gli Stati membri prendono in considerazione la durata del soggiorno nel loro territorio, l'età dell'interessato, le conseguenze per quest'ultimo e per i suoi familiari, nonché i vincoli con il paese di soggiorno o l'assenza di vincoli con il paese d'origine. Essa considera che **è pertanto indifferente che una siffatta misura sia stata pronunciata come sanzione amministrativa o sia la conseguenza di una condanna penale.**

La Corte ricorda anche che una decisione di allontanamento non può essere emanata automaticamente a seguito di una condanna penale, ma richiede una valutazione caso per caso che deve, in particolare, vertere sugli elementi menzionati. Di conseguenza, **una decisione di allontanamento non può essere adottata nei confronti di un cittadino di uno Stato non UE, soggiornante di lunga durata, unicamente in ragione del fatto che è stato condannato a una pena privativa della libertà personale superiore a un anno.**

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) della sentenza è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575